

B U O A
S E N A
R A

QUALCOSA CHE STA PER QUALCUNO AL POSTO DI QUALCOS'ALTRO

MARCO SCHIAVONE

06.10.2017 - 09.11.2017

OPENING: Thursday, October 05th h.18.00 – 21.30

Questo sole mi sta spaccando la testa, meno male che ho un bucket anti uv,
i pascoli rigogliosi sono spezzati da un sentiero in terra battuta, davanti
a me solo l'aria fresca e una baita in pietra dal tetto ricoperto di lose
di *Luserna*, una pietra piatta, riconoscibilissima, cangiante e
squadrata. Dopo tutte queste ore di cammino sotto
al sole dovrei essere fradicio ma la maglietta
in flashdry-dx sembra funzionare molto bene,
non ho neanche la schiena pezzata. Inizio
a soffrire il 32 litri pieno, devo regolare
meglio gli spallacci e la cinta lombare,
e poi sento che la mia mirrorless
punta su una costola, devo
proprio fermarmi
a svuotare e
riordinare
lo zaino.

Antivento in gorotex
barretta energetica
borraccia termica
semiosi illimitata
fujifilm x-10
victorinox
binocolo
calze

**Ho tolto tutto
mi sento meglio.**

Marco Schiavone, classe 1990, è un fotografo cresciuto vicino alle montagne torinesi. Nel suo progetto ha deciso di separare l'immagine di un oggetto dalle sue possibili interpretazioni: sviluppare quindi un'arte che tenda al rigore. Rigore nell'espressione, rigore nel metodo. L'operazione di spostamento che compie Schiavone – esponendo una singola immagine di un tetto costruito all'interno dello *Spaziobuonasera* – trova la sua ragion d'essere nelle teorie semiotiche che ribaltano il rapporto tra significato e significante. Un viaggio di pulizia verso l'oggetto puro: un'immagine prodotta attraverso la fotografia, che si pone come filtro tra quel "qualcosa" e quel "qualcuno" che danno il titolo alla mostra.

B U O A
S E N A

QUALCOSA CHE STA PER QUALCUNO AL POSTO DI QUALCOS'ALTRO

MARCO SCHIAVONE

06.10.2017 - 09.11.2017

OPENING: Thursday, October 05th h.18.00 – 21.30

The sun is pounding down on my head, it's a good thing I have an Anti -uv bucket, the luxuriant pastures are parted by a dirt path, in front of me the fresh air and a stone cabin with a roof made of *Luserna* slabs, an iridescent and distinguishable flat square stone. After all these hours of walk under the sun I should be soaked, if not for the flashdry-dx shirt which seems to work perfectly, I actually have no sweat stains on my back. I'm starting to endure the 32 liters backpack, I have to adjust the shoulder straps and hip belt, then I feel my mirrorless stickin in my rib, I really have to stop to empty and reorganize my backpack.

Goretex windbreaker
semiosi illimitata
fujifilm x-10
energy bar
binoculars
victorinox
thermos
socks

**I took everything away
I feel better.**

Marco Schiavone, born in 1990, is a photographer who grew up near the mountains surrounding Turin. With his project he has chosen to separate the image of an object from its possible interpretations developing an art which aims at rigour. Rigour of expression and method. The act of displacing made by Schiavone –showing a single image of a roof built inside *Spaziobuonasera*- has its basis in the theories of semiotics which overturn the relationship between signifier and signified. A journey of neatness toward the mere object: an image processed through photography which stands as a filter between “something” and “someone” as in the title of the exhibition.